

## 7. Esempio di progetto nella scuola Media

### POESIA-EDUCAZIONE

ST. SC. MEDIA A. BORGESE N. 10, RIMINI<sup>11</sup>

#### Docenti

Lettere: Papa, Donati, Cozzo, Iommi

Ed. Artistica: Marulli

Ed. Musicale: Cappelletti

Esperto: Prof. Silvia Bernardi

Classi coinvolte III A; III D; III F; III G

Inizio attività: a metà gennaio

Incontri: n. 4 mensili con i docenti al pomeriggio; durata 2 ore

Incontri: n. 4 per ciascuna classe al mattino; durata 2 ore.

#### Consegne

##### A. Questionari

1. Questionario n. 1:

≈ Cosa è, per te, la poesia?

≈ Cosa è per gli adulti che conosci?

2. Questionario n. 2:

≈ Hai mai scritto una poesia?

- a) Se SI, portala,

---

<sup>11</sup> Il progetto “*POESIA-EDUCAZIONE*”, elaborato nella scuola Media n. 10, Antonio Borgeese, è nato dalla richiesta di un corso di aggiornamento per docenti, anno scolastico 1998-’99, trasformatosi, poi, in laboratorio annuale di poesia. Approvato dal collegio docenti, veniva esteso a più classi e ad insegnanti di varie discipline, Si proponeva come esempio di programmazione in tale scuola.

- b) Se NO, prova a comporne una su un tema a piacere.

3. Consegna - crea un testo poetico seguendo tali indicazioni:  
≈ individua un oggetto molto *caro* -doni, foto, scritti...- e trova le *parole* adatte a descrivere e a comunicare le *sensazioni*, i *sentimenti*, i *ricordi*, le *emozioni* che suscita in te. Se lo ritieni opportuno portalo in classe e spiega perché è così importante per te.  
≈ Quel giorno il cuore mi batteva forte forte...  
≈ Racconta un'esperienza che ti ha colpito molto.

#### B. Incontri con il poeta

- 1° L'autore si presenta agli alunni e distribuisce tre schede con testi poetici, ne cura in modo particolare la recitazione. Segue la libera discussione.
- 2° Distribuisce altre schede e le utilizza per illustrare la "struttura spazio-tempo" della poesia che è propria anche della *partitura* musicale nelle dimensioni del ritmo e della melodia.  
Analizza, poi, *la poesia* come *ritmo-immagine* e *logos* o significato, come *messaggio* carico di *sentimenti*, *affetti*, *desideri*...
- 3° *Analizza* le caratteristiche delle *parole poetiche*.  
I termini sono: *pesati*, *soppesati*, *ascoltati*, *visti* e *compresi*...  
recitazioni di alcuni testi esemplari.
- 4° Mostra le tecniche fondamentali di recitazione e le propone agli alunni.

#### C. Discipline e Consegne

- |                           |                                      |
|---------------------------|--------------------------------------|
| 1: lettere                | Questionario sulla poesia.           |
| 2: lettere                | Questionario sulla poesia.           |
| 3: lettere                | Questionari e tabulazione dati.      |
| 4: lettere                | Discussione sui questionari.         |
| 5: incontro con l'autrice | Distribuzione di testi dell'Autrice. |

- 6: 2° incontro con l'autrice    Consegna di altre schede di testi.  
L'autrice spiega sui testi letti la struttura della poesia.  
Socializzazione delle indagini.
- 7: lettere    Analisi di liriche di altri autori per verificare il metodo: si sceglie "San Martino" di Giosuè Carducci.
- 8: lettere    L'ispirazione: cos'è che spinge i poeti a scrivere? Partendo dai singoli componimenti si vuol arrivare ad una conoscenza approfondita dell'autore.
- 9: 3° incontro con l'autrice    *Pesare, soppesare, ascoltare e comprendere* la parola poetica.
- 10: musica    Lo spazio-tempo e il ritmo.  
La poesia come spartito musicale: ritmo e melodia.
- 11: artistica    Vedere le parole poetiche come linee, immagini, luce, colori, sfumature, contrasti, accostamenti cromatici: colorare le parole e le atmosfere delle strofe.
- 12: 4° incontro con l'autrice    Drammatizzazione del testo con il corpo, il gesto, la voce.  
Creatività: proposta del poeta di scrivere un testo poetico da parte di un singolo alunno utilizzando l'apposita consegna.
- 13: lettere    La parola poetica: le caratteristiche specifiche.
- 14: scienze    La natura è la più grande fonte di ispirazione lirica poiché in essa le cose sono percepite come *belle* e,

	in quanto tali stimolano il desiderio di essere conosciute anche sotto l'aspetto scientifico.
15: lettere e religione	Poesia-preghiera-magia-simboli.
musica	Poesia-armonia: i numeri.
matematica	Poesia-matematica: le operazioni nella struttura insiemistica del testo poetico e delle figure retoriche.
16: lettere e matematica	Poesia e sogno: la struttura dell'inconscio.
17: lettere	Poesia-ipnosi: Orfeo.
lettere	Poesia-infanzia.
lettere e religione	Poesia-religione: Dante.
lettere, religione e scienze	Poesia- "Creato": Francesco.
18: lettere	Poesia e logica: gli usi linguistici.

### *Finalità*

Per lo sviluppo armonico dell'Io nelle dimensioni: conscia, inconscia e preconsocia, *la poesia* ha le seguenti finalità educative:

A. *sperimentare*: inserito nella programmazione didattica del consiglio di classe, attua l'*interdisciplina*, la globalità e l'*intercultura*;

B. *educare i sensi*: la poesia offre materiali privilegiati per sviluppare ed affinare i cinque sensi.

La cinestesia è una delle sue fondamentali caratteristiche; in essa i sensi sono i primi veicoli della stessa versificazione;

C. *sviluppare la capacità di produrre immagini*: il testo poetico si sostanzia di parole-immagini che, in quanto tali, a loro volta, stimolano le facoltà immaginative in modo personale e creativo;

D. *educare al ritmo*: la poesia è "*versus*", *a-capo*; l'*a-capo* produce interruzioni e riprese che creano profondi e vari ritmi.

Nel ritmo degli 'a-capo' si innesta *la struttura logico-insiemistica-matematica*.

Nella *struttura matematica del testo* le stesse *figure retoriche* possono ritenersi vere e proprie operazioni, anche se fatte con materiali non formalizzati;

- F. *educare l'emotività e l'affettività*: nel testo poetico è l'inconscio che tramite la parola "ispirata" rivela i suoi contenuti ideo-affettivi profondi promuovendo così processi di com-mozione, sin-tonia, em-patia, identificazione;
- G. *liberare l'inconscio e l'onirico*: come la poesia, il sogno parla per immagini. La stessa ispirazione pesca nell'inconscio. E' dall'inconscio che nasce il testo poetico, per questo è l'inconscio del lettore il primo ad essere colpito, prima ancora di ogni semantizzazione del testo stesso;
- H. *educare il senso estetico*: la poesia percepita come bella, desta ammirazione e commozione, gratifica, potremmo dire in senso kantiano, il nostro bisogno di armonia;
- I. *educare al rispetto e all'ammirazione per la natura*: le cose per il poeta hanno un'anima, hanno un grande fascino, destano stupore e amore così da introdurre spontaneamente alle problematiche naturalistiche ed ecologiche;
- L. *esprimere il naturale ed universale senso religioso*: il senso del mistero e il senso della creaturalità, a prescindere dalle diversità dei riti e dei culti, sono gli elementi fondamentali del senso religioso di ogni individuo e dei popoli; il mito greco, significativamente, consegna Orfeo come prototipo di poeta e capo religioso;
- M. *educare alla pace*: la poesia produce com-mozione, sin-tonia, condivisione, stati d'animo ... Essa aiuta a liberare i contenuti profondi e a comunicarli agli altri che, a loro volta, li riscoprono in se stessi.

Oltre a questi elementi, per gli universali motivi ispiratori -la natura, la fede, le radici, gli affetti, il dolore...- la poesia è perenne strumento di umanizzazione, di socializzazione e, di conseguenza, risulta essere un grande strumento di educazione alla pace.

## V CAPITOLO

### IL LAVORO CON IL POETA

*Al primo impatto mi è sembrata una magia,  
ma dopo che ho letto le sue poesie,  
era molto di più.*

*Valentina, cl. V, San Fortunato*

#### 1. I giochi linguistici e la poesia in gioco

Massimamente elaborata ad ogni livello, come ideazione, immaginazione, sonorità, atto primo di relazione, di intelligenza, di identificazioni e di creazione di significati, la parola è qui posta come fondamento e come finalità dell'azione pedagogica.

In tale contesto, *i giochi linguistici* hanno un loro legittimo posto in una didattica attiva e coinvolgente.

Nei tanti interventi nelle classi, le insegnanti<sup>71</sup> mi mostravano con fierezza questo tipo di esercitazioni. Da parte mia, non ho mai fatto osservazioni o critiche.

Se l'intento didattico è quello di far 'maneggiare' e far conoscere meglio la lingua, aumentare il proprio vocabolario, esplorare le varie possibilità comunicative, descrittive, narrative, espressive, tali pratiche sono validissime e coerenti con gli intenti educativi generali. Riguardo alla poesia, in specifico, è cosa ovvia, perché si sia in grado di versificare, che non basti l'amore per la poesia.

Seppure blandito e lusingato dai vari laboratori facilmente improvvisati, l'alunno cosa riesce ad assimilare e a produrre quando non è adeguatamente guidato ad esercitarsi in tale linguaggio?

Non solo, ma l'interrogativo può essere esteso al proliferare di tantissimi poeti, anche famosi e celebrati dalla critica: quale autorevolezza hanno nel definirsi e nell'essere definiti tali?

---

<sup>71</sup> Nella scuola dell'obbligo ho incontrato solo docenti donne.

Con quali criteri epistemologici sono passati al vaglio i loro scritti? Perché il popolo, da sempre il primo grande fruitore di tali componimenti, da decenni se ne sente lontano, estraniato, ormai privato?

Nella scuola occorrono, insieme, una concreta operatività e una solida base teorica.

Se l'intento è quello di avviare il bambino alla conoscenza e alla composizione del testo poetico, tali attività ludico-linguistiche risultano inopportune, fuorvianti e controproducenti<sup>72</sup>.

Senza pretese esaustive, nell'incontro con più ordini di scuole, soprattutto nelle elementari, ne ho viste praticare diverse. Fra queste:

- a. *libere associazioni* fra i termini, parole ad albero, *parole fantastiche*, parole a scoppio;
- b. *creazione di frasi matte* e/o frasi con verbi all'infinito;
- c. *tecniche destrutturanti* il significato, tipiche delle avanguardie del Novecento;
- d. *poesia visiva* con calligrammi, con frasi spezzate, con lettere in libertà, con frantumazione delle parole fino al *nonsense*;
- e. *risrittura* di un testo con cambiamento dell'ordine dei termini;
- f. *puzzle*;
- g. il *ricalco* dello schema del testo di autori famosi;
- h. *brainstorming* o tempesta della mente dove, scelta una parola, se ne aggiungono altre spontaneamente e senza limiti, per libera associazione; altre per fare su di esse, poi, riflessioni di gruppo;
- i. *trasformazione*: processo con il quale si sostituiscono, di volta in volta, i termini con altri;
- j. *ampliamento*: procedura con la quale si aggiungono altri versi per prolungare il componimento;

---

<sup>72</sup> Nella scia della tradizione popolare, nella fase prescolare, salvaguardo l'utilizzo delle conte, delle ninne nanne, delle filastrocche.

- k. *collage* di poesie: si mettono insieme pezzi di diversi componimenti;
- l. *parole guida* come: *sempre, mai, qualche volta, ancora, più...*, esse risultano procedure a carattere espressivo-proiettivo che motivano l'alunno alla scrittura; pur tuttavia portano la composizione su binari riflessivi che fungono da controllo e da condizionamento del fluire dei contenuti emotivi inconsci orientando in modo logico il pensiero;
- m. “*Sulle ali della fantasia*”, “*Volare per sognare*” o titoli simili, in nome di una immaginazione sbrigliata, fanno perdere il contatto con l'esterno, fino a confonderlo con il proprio vissuto; pena il ridurre l'alunno a un soggetto labile e disadattato.  
Le associazioni spontanee, infatti, deprivano di ogni strutturazione e di ogni logica il percorso cognitivo, quasi che possa esserci qualche tipo di linguaggio che procede senza alcuna sintassi.  
I fanciulli, facilmente, si lasciano prendere da questi atteggiamenti che, fra l'altro, non hanno più nulla di ludico, poiché anche il gioco ha le sue regole: anzi è proprio dalle regole che esso nasce e diversamente si struttura;
- n. al *computer*, come risultato di una sperimentazione tecnologica, potrebbe essere affidata la produzione di testi ottenuti da materiali ‘linguistici’ appositamente immessi.  
Questo assamblaggio sarebbe, comunque, dovuto, non tanto al caso, ma ad un *sogetto* che decide gli *a-capo*, l'ordine delle parole, la proiezione dei significati ecc.;
- o. *l'andare a capo*; ultimo equivoco, assai diffuso, è il ritenere che basti inserire gli *a-capo* per far nascere un testo poetico: non sono sufficienti parole bellissime e un significato suggestivo. Al riguardo, allego lo scritto, assai noto in tutto il mondo: ‘*Il meglio di te*’ di Madre Teresa di Calcutta.  
Il testo è una esortazione a carattere psicologico-morale che segue una logica serrata riguardo alla ragionevolezza del fare,



## 6. Il *Labor limae*

Utilizzo i materiali di alcune classi che, a suo tempo, hanno applicato fedelmente le schede A e B da me elaborate per portare gli scritti dalla prosa alla poesia.

1. *Versus* significa, dalla lingua latina, “andare a capo”.  
La poesia è fatta di righe che vanno a capo.
2. Con l’andare a capo si fa la pausa, con questa si crea il ritmo.
3. Strofa vuol dire: finire il giro, iniziare e concludere un percorso, racchiudere. Essa nasce con la pausa più lunga che assembla, ritmicamente e anche visivamente, più versi. Pertanto ai bambini dico che la strofa racchiude i versi che vogliono stare insieme.
4. *Punteggiatura e pause*  
La pausa breve dell’andare a capo può sostituire la virgola, *segno -Pu-*.  
La doppia pausa sostituisce sia il punto, sia il punto e virgola.  
Riguardo alla punteggiatura, rimangono importanti:  
i due punti, i punti interrogativi ed esclamativi e, importantissimi, i puntini, poiché creano la sospensione e il silenzio.
5. *Ordinare*  
L’ordine delle parole -OP- e l’ordine dei versi -OV- è da cambiare.
6. *Togliere*  
Spesso le parole sono troppe e inutili; spesso le preposizioni e gli articoli è meglio toglierli, *segno meno*, poiché la poesia non vuole il superfluo, ma un modo di scrivere breve, denso, essenziale; tante volte sottintende i verbi e le parole; la più frequente è il *come*.
7. *Aggiungere*  
Talora occorre aggiungere, *segno più*, aggettivi, avverbi, parole-atmosfera per rendere meglio l’emozione e i sentimenti.

8. *Sostituire*

A volte occorre cambiare una parola con un'altra più adatta, più significativa, più suggestiva; -S- uguale a sostituire.

9. *Ripetere*

Nei testi normali ripetere le stesse parole è una cosa da evitare perché noiosa e inutile. Nella poesia, invece, ripetere le parole, crea suggestione e rinforza l'effetto voluto. Lo fanno anche i grandi poeti, che talora amano chiudere la poesia con le parole con cui l'hanno iniziata, esempio, Ungaretti, *Il Mare*.

10. *La rima*

Può esserci o non esserci, *segno -R-*. Se si usa, occorre rispettarne almeno la regola fondamentale che sta nell'usare nei versi un numero di sillabe costanti che rispettino le regole della metrica tradizionale.

11. *Dedica*

Quasi sempre i poeti amano dedicare, segno -D-, a qualcuno i loro versi.

12. *Lettura drammatizzata*

La poesia, con la sua struttura, i suoi ritmi, le sue immagini, il suo significato più o meno palese, va letta con sensibilità e partecipazione: va drammatizzata.

13. *Colora le parole, disegna le strofe*

Colora le parole e disegna le strofe o la poesia tutta.

14. *Musica*

Canta i versi dando loro una melodia.

15. *Pubblicazione*

Rendi pubblico il tuo testo, socializzalo comunicandolo a tutta la classe.

Operazioni ALUNNI →	P pausa	OP parola	OV verso	- togli	+ agg.	S sostit.	Pu punteg.	D dedica	Rip Ripet.	R rima	L lettura	C colora	M musica	P pubbl.
↓														
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														
19														
20														
21														
22														
23														
24														
25														
26														

Scheda A,: P, pausa; OP, ordine parole; OV, ordine versi; Meno, togl; Più, aggiungi; S, sostituisci; Pu, punteggiatura; D, dedica; Rip. ripetizione; R, rima; L, lettura; C, colora; M, musica e canta; P, pubblicazione del testo.

Operazioni VA → ALUNNI	P pausa	O parola	O verso	- togli	+ agg.	S sostit.	P punteg.	D dedica	RIP anno	R rima	L lettura
1	X										
2	X	Riferu	Ca	paesano	cult	hala	paesano				
3	X			X	X	X		Bello			
4	B. B.	B	B	B		X		B. Nona			B
5	Rif.	X					X	Fam			d/P
6	X			X	X	X		Non			B
7	X			X		X		Non			B
8											
9											
10											
11											
12	B. B.	B		X	X		X	X	FAM		B
13	X			X	X	X		FAM			
14											
15	X					X		Nud			B
16											
17	SAMP	X	X		X	X		Fam			B. W
18	Scamp	X		X	X	X	X	N. o.			
19	X			X	X	X		Non			B
20	ans.	X					X	Amulo			
21	X	X	RIPETIZIONE		COME			GEN.			b.
22	Zee- Pant.	X	X	X		X	X	Amulo			
23	ZACCHINI	X		X			X	M.			
24	X				X	X		A.			
25	Zamp.	X				X	X.				
26											
27											

Scheda "Labor Limae": classi quinte A, B, C; maestre, rispettivamente, Tiziana Basei, Giuseppina Bigucci, Stefania Casadei, 2° Circolo, plesso Flavia Casadei, Viserba di Rimini.

Operazioni 4VB → ALUNNI	P pausa	O parola	O verso	- togli	+ agg.	S sostit.	P punteg.	D dedica	A asson.	R rima	L lettura
1 Anelli	X	X	X	X	X	X		Amc			B
2 Bazzani	X			X	X			FAM			B
3 Calosci								M			
4 Carrara								M			
5 Cecconi											
6 Cordini	X			X	X	X		Amc			B
7 D'Arcazio								Na			B
8 Dini		X	a. erimese					Gen			B
9 Di Campi E. G. G. G.	X			X	X	X		clari			Bim
10 Fusi											
11 Gabrielli	X	X	X	X	X	X		N.			B
12 Gardini G. I. G. G.		X						Amc			B
13 Gardini G. I. G. G.	X		X			X		Amc			
14 Magnani	X	X		X	X	X	X	Gen			Bim
15 Moretti											
16 Moriani	X			X	X	X	X	Gen			
17 Pasini											
18 Pini	X	X		X	X			Amc			
19 Pozzi											
20 Prucoli											
21 Prugni											
22 Rocchi											
23 Sereni											
24 Tosi								M			B
25 Zucchi											
26											
27											

### *Classi Quarte e Quinte*

Come per le altre classi, della ricca produzione, espongo solo alcuni testi, riportati nella pagina pari, gli originali; nella dispari, i testi rielaborati con l'esperta.

Nel quinquennio 2001-2006, plesso Flavia Casadei<sup>87</sup>, per la prima volta, ho potuto svolgere con regolarità, continuità e progressione il lavoro sul testo poetico; pertanto, ho potuto notare che, giunti alla classe IV, i bambini iniziavano a maturare le capacità espressive per cimentarsi con la stesura del testo poetico. La verifica fu occasionale: a fine maggio chiedevo agli alunni delle tre classi IV di farmi dono di una loro breve, libera e sentita composizione su un soggetto a loro molto caro.

Durante le vacanze leggevo con meraviglia tali scritti che mi stimolavano a fare interventi di *labor limae* che, al ritorno a scuola, attuavo insieme ad ogni singolo autore. Di conseguenza, i testi originali in prosa sono stati svolti nella classe IV; gli interventi su di essi sono stati effettuati nella classe V. La tabulazione generale è già stata illustrata e documentata nella scheda A del *labor limae*.

Alcune composizioni possono destare perplessità per la loro liricità e la loro profondità, tanto da far credere che non siano opera di bambini.

In un volumetto, *'I nostri aquiloni'*, li ho raccolti tutti insieme.

Nel secondo quinquennio, 2006-2012, con le medesime due insegnanti, confermato e consolidato il metodo, ripetevo l'esperienza che, anche questa volta, si concludeva con la raccolta nel volume: *'Voci senza confini'*, titolo scelto dagli autori stessi di cui allego alcuni testi.

---

<sup>87</sup> Nel plesso Flavia Casadei di Viserba, 2° Circolo, F. Sforza, Rimini; maestre Giuseppina Bigucci; Tiziana Basei.

7. È una signora non più giovane, ma simpatica e ci sa fare con i bambini. - *Daniele D.*
8. ...Silvia ci ha fatto vedere dei trucchi di magia. Ascoltando le sue poesie sono riuscito a conoscere Silvia e a scoprire la bellezza della scrittura che permette di rendere meravigliose le parole che si vogliono raccontare... - *Filippo G.*
9. ...Ha cominciato col farci fare dei giochi di magia e poi ci ha detto che stava per farne un' altra: quella della poesia! infatti è riuscita a farci stare zitti, che non è una cosa facile!! - *Mattia T.*
10. ...Arrivò il momento che dovevamo far noi una magia, quella cioè di comporre un libro... Quel libro era pieno di poesie fatte da Lei... Ma la cosa più bella è che quelle poesie sono nate ovunque... - *Alessia C.*
11. ha un dono: quello di riuscire, se ha l'ispirazione, a fare una poesia in un minuto e con grande facilità... - *Mattia P.*
12. Mi ha colpito quando ci ha spiegato che la copertina (del suo libro) non era messa a caso: c'era lo sfondo azzurro che rappresentava il cielo e nel mezzo c'erano gli aquiloni, dato che il titolo del libro è proprio "AQUILONI". Inoltre le lettere delle parole erano stampate grassetto perché Lei voleva che il vento ci passasse dentro... - *Mattia T.*
13. ...Infine, disse: "Se oggi vi accorgete che il mondo è a colori e che potete trovare le paroline giuste per dire quello che avete dentro, sono felice"... - *Federica L.*
14. La cosa più bella è stata quando ci ha detto che se riusciremo a descrivere con parole belle un grande sentimento, Lei avrà raggiunto il suo scopo... - *Lorenzo F.*
15. Ero molto contento perché mi ha lasciato con la voglia di scrivere una poesia..., prima di andarsene, mi ha detto che ho le caratteristiche di un poeta. - *Manuel S.*
16. i sentimenti che emergono dalle parole mi hanno colpito.  
- *Demetrio C.*

*Classe V, S. Fortunato*